

Giornale stampato su carta riciclata

settimo milanese IL COMUNE

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 406 del 15-9-84

Anno 8 N. 3 Novembre 1991

Sped. in abb. post. Gruppo IV/70%

Ecco lo Statuto Comunale!!

È entrato in vigore il 21 novembre 1991

Gentile Cittadina, Gentile Cittadino, insieme a questo numero del giornale comunale Le è stata consegnata una copia dello Statuto Comunale.

Non lo getti via!!!

Esso infatti contiene nuove regole e nuove possibilità di partecipazione alla vita della nostra comunità.

Anche se ad una prima lettura gli argomenti potranno sembrarle di difficile comprensione non rinunci ad approfondire tutto ciò che di innovativo vi è contenuto.

In particolare richiamiamo la Sua attenzione sulle nuove norme per la trasparenza, per la pubblicità degli atti, per la partecipazione popolare alle scelte amministrative, che analizzeremo ed illustreremo dettagliatamente nei prossimi numeri del giornale comunale.

Il comitato di redazione

A molti lettori questo avvenimento potrà sembrare poco importante mentre, in realtà, esso è portatore di numerosi cambiamenti sia dal punto di vista dell'organizzazione del Comune che del suo rapporto con il cittadino.

Il contenuto dello Statuto Comunale si articola in 7 filoni principali che riguardano i principi generali, l'attività normativa, l'ordinamento degli organi comunali, l'attività di programmazione e delibe-

razione comprese le relative norme di pubblicità, la finanza con i relativi controlli di gestione, la partecipazione in tutte le sue forme, ed infine le norme transitorie che riguardano anche la revisione di tutti i regolamenti comunali. È questa dunque una scadenza riformatrice importante che cade in un momento di particolare disaffezione da parte del cittadino nei confronti dell'istituzione.

A questa disaffezione l'ente

locale risponde, tra l'altro, con questo Statuto che prevede nel settore della partecipazione numerosissime opportunità di consultazione e di proposizione da parte dei cittadini nei confronti del Consiglio Comunale.

Fra tutte emerge senz'altro lo strumento del referendum consultivo locale che introduce una novità straordinaria la cui importanza il lettore può facilmente comprendere da solo.

Naturalmente la condizione necessaria per migliorare il dialogo e la comprensione fra le scelte dell'Amministrazione Comunale e i cittadini è un'attenta comprensione e un corretto utilizzo delle opportunità contenute nello Statuto Comunale.

Ciò presuppone un lavoro di attenta lettura e studio delle norme in esso contenute, che troveranno un momento di approfondimento proprio nel giornale comunale che, con una serie di articoli specifici, chiarirà i termini e gli ambiti entro cui dovranno muoversi coloro che intenderanno usufruire delle opportunità che le nuove norme gli offrono.

Un altro elemento che è importante sottolineare al lettore è quello riguardante la netta separazione tra compiti di carattere tecnico, che vengo-

no affidati alla burocrazia comunale, e quelli politici, limitati all'indirizzo e al controllo delle attività, che rimangono in capo alla Giunta e al Consiglio Comunale.

Ciò potrà significare concretamente per i cittadini che in alcune situazioni essi si troveranno come interlocutore, per fatti gestionali, non più un Amministratore ma un funzionario al quale chiedere l'efficienza e il buon funzionamento dei servizi.

Questo nuovo aspetto della gestione della cosa pubblica è sicuramente una novità che andrà valutata nella sua portata e nella sua positività solo con il tempo e dopo una verifica accurata dei risultati prodotti.

Nel frattempo ogni cittadino che intenda svolgere un ruolo positivo nella comunità dovrà conoscere quali sono i suoi nuovi diritti e conseguentemente organizzarsi per poterne trarre le relative opportunità.

Da parte sua il Consiglio Co-

munale, che ha approvato lo Statuto ricordiamo a stragrande maggioranza, è conscio di aver prodotto un documento che riformando profondamente l'ordinamento comunale dà idealmente l'avvio ad una riforma istituzionale più ampia e più profonda per il completamento della quale si rende sempre più necessaria una vera autonomia locale non più vincolata da logiche centralistiche.

La direzione che il Consiglio Comunale di Settimo Milanese ha voluto indicare è quella di una nuova e piena responsabilità di autogoverno delle istituzioni locali che, sempre più attaccate da provvedimenti nazionali che ne limitano l'autonomia e l'efficienza, deve invece essere considerata l'unica strada per garantire in futuro una democrazia sensibile ai problemi nazionali ma anche alla specificità dei problemi di ogni comunità locale.

M.C.

SU INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA

Andiamo al cinema... con il Comune!

Le proiezioni si terranno come sempre all'Auditorium Comunale di Via Grandi 4

L'Amministrazione Comunale ripropone ai cittadini di Settimo Milanese, in collaborazione con la Cooperativa Controluce, il Cinema Comunale. Dopo l'ottimo successo ottenuto lo scorso anno, si è deciso di riproporre per la sesta volta questa iniziativa che ha interessato e coinvolto tante persone.

Da parte del Comune si è voluto dotare la sala di ulteriori miglioramenti e continuare ad offrire films di qualità ed in contemporanea con la prima visione.

Speriamo che i cittadini, in numero sempre maggiore, si lascino tentare dal fascino del grande schermo e vengano al cinema, che è oggi a Settimo

un'ottima occasione di impegno culturale, di svago e di divertimento.



sabato 14 dicembre
La Sirenetta
di Walt Disney

• sabato 21 dicembre
ore 15,30

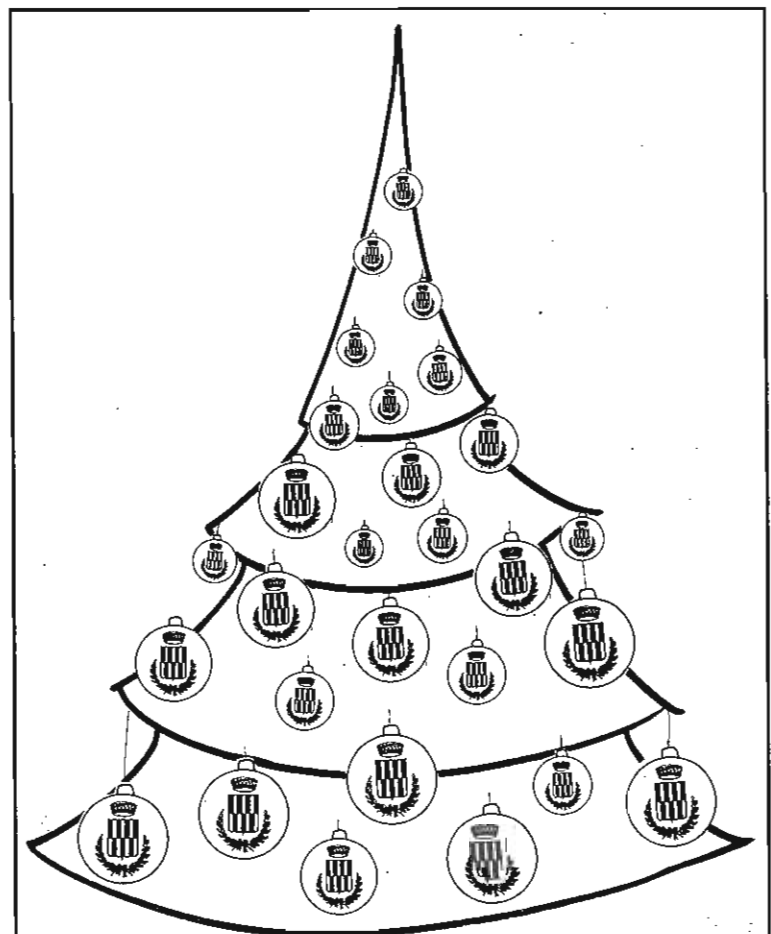
• domenica 22 dicembre
ore 14,20 - 16,30

Charlie - Anche i cani vanno in Paradiso
di D. Bluth

Spettacolo unico ore 15,30.

Ingresso L. 4.000 intero;
L. 3.000 ridotto.

• Ingresso L. 7.000 intero;
L. 5.000 ridotto.



Buon Natale

l'Amministrazione Comunale

Lo Statuto: interviste ai Capi

A CURA DI LINO ALDI, ATU

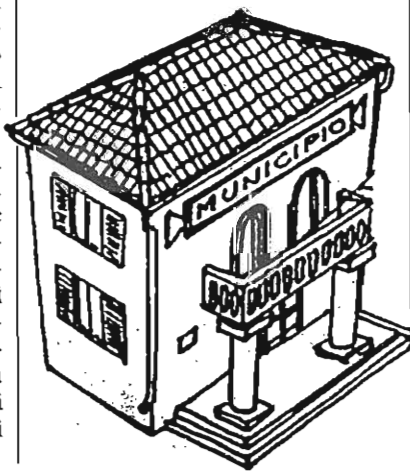


Emilio Bianchi - Capogruppo PDS

1 Ad un anno dall'entrata in vigore della legge 142 si sono concretizzati i pericoli che derivano dai limiti che questa legge porta con sé. Limiti che nascono dalla mancanza di una reale volontà politica del governo di attuare un'autentica autonomia degli enti locali. Questa legge si poneva l'obiettivo di un riordino degli enti locali e di realizzare un nuovo rapporto tra questi ed i cittadini; infatti scorrendo le pagine della 142 emergono articoli come quelli (per esempio) dell'autonomia statutaria, quelli sulle forme di partecipazione dei cittadini, quelli sulla separazione tra il ruolo degli organi elettivi e l'apparato tecnico, che certamente rappresentano novità positive, ma nello stesso tempo la stessa legge non affronta altri aspetti importanti per il riordino degli enti locali. Infatti vengono rinviate le questioni di fondo come l'autonomia impositiva e la riforma elettorale, questioni che se non risolte renderanno vani alcuni aspetti positivi della 142. Per citare un esempio, l'art. 54 che fonda l'autonomia finanziaria degli E.L. sulla certezza di risorse proprie trasferite, si scontra con l'assenza di un quadro finanziario attendibile; di fatto la manovra del governo contrasta con il sopracitato articolo. In sostanza mi sembra che se da un lato il governo si è dichiarato disponibile con questa legge ad una maggiore autonomia, nei fatti si "chiama fuori" svuotando lo spirito della 142. Ecco perché ritengo che la legge non vada né enfatizzata né minimizzata; credo che vada vista come un possibile passo in avanti, che vadano cioè colte le opportunità che la 142 offre e nello stesso tempo vada ampliata la battaglia per un'autentica autonomia che significa contribuire a riporre al centro dell'attenzione i cittadini e i loro bisogni.

2 La scelta attuata in fase di elaborazione di coinvolgere direttamente i cittadini e, nello stesso tempo, gli uffici e l'apparato tecnico del nostro comune, è stata certamente una scelta positiva. Gli incontri con le associazioni e con i gruppi sociali e politici presenti sul territorio ci hanno consentito di raccogliere contributi utili e, contemporaneamente, mi hanno dato l'opportunità di riflettere su due questioni: la prima è la mancata rispondenza in termini di partecipazione, praticamente nulla in confronto all'importanza dell'argomento. La seconda è la difficoltà alla discussione su questo tema; difficoltà dovuta certamente alla mancanza di cognizioni che ha portato a volte a concentrare il dibattito su aspetti marginali che, se pur importanti, hanno limitato il contributo che i cittadini potevano dare. Questi due elementi dimostrano che oggi necessita un salto di qualità nel rapporto tra istituzioni e cittadini, un salto di qualità che rifaccia vivere la politica con la P maiuscola. Per quanto riguarda il confronto in consiglio ritengo sia stato sostanzialmente positivo; il nostro gruppo e la maggioranza nel suo insieme, ha affrontato questa scadenza fuori dalla logica di un confronto maggioranza-minoranza per ricercare il contributo di tutti. E il voto finale ha visto la stragrande maggioranza dei gruppi esprimere un giudizio positivo senza porre questioni di principio su singoli aspetti che stavano più a cuore ai singoli gruppi, tranne il gruppo verde che ha privilegiato un aspetto particolare per motivare il proprio voto negativo. Credo che, a fronte di questa scadenza, (di fatto si trattava di redigere una costituzione locale) il fossilizzarsi su aspetti singoli non giovava a nessuno, la priorità andava data agli obiettivi di fondo e cioè all'obiettivo di realizzare uno strumento che regoli, in futuro, la vita dell'amministrazione di Settimo ed il suo rapporto coi cittadini.

3 L'obiettivo che a mio avviso doveva avere lo statuto era quello di coniugare due aspetti: quello di valorizzare alcuni articoli della 142 e quello di elaborare uno strumento che calzasse alla realtà di Settimo. Ritengo che sostanzialmente questi aspetti siano stati concretizzati; certamente, essendo lo statuto uno strumento nuovo, dovrà essere verificato ed eventualmente anche rivisto, per renderlo sempre più efficiente ed efficace. Aspetti che dovevano valorizzare lo statuto erano, da un lato l'autonomia del nostro ente locale, dall'altro la partecipazione, il rapporto con il cittadino, le sue esigenze, il rapporto con le associazioni, ecc.; scorrendo i vari articoli ritengo che questi obiettivi siano stati raggiunti. Gli aspetti più qualificanti riguardano, senza dubbio, la partecipazione: gli articoli di questo capitolo, che vanno dal forum dei cittadini al referendum consultivo, passando per altre forme di salvaguardia dei diritti dei cittadini, rilanciando ed innovando il rapporto tra amministratori e cittadini; un capitolo che, in sostanza, tiene conto anche della realtà geografica di Settimo, costituita da frazioni e da nuovi nuclei insediativi, realtà che hanno problematiche ed esigenze diverse, che tiene conto delle molteplici associazioni e dei diritti dell'individuo, del singolo cittadino allargando la partecipazione istituendo vari momenti di confronto che rispondano alle varie esigenze.



Abbiamo fatto le seguenti domande

- 1** Ad un anno dall'entrata in vigore della legge di riordino delle autonomie locali, la Legge 142/90, cosa ne pensa della sua attuazione?
- 2** Il 21 novembre 1991 è diventato operativo lo Statuto del Comune di Settimo Milanese: quali valutazioni esprime sugli incontri preliminari e sul dibattito consiliare che ha portato alla redazione di questo importante strumento?
- 3** Quali sono, secondo Lei, gli aspetti più qualificanti ed innovativi introdotti dallo Statuto?
- 4** Quali altri strumenti legislativi sarebbe opportuno adottare per realizzare la piena autonomia dei Comuni?

4 Innanzitutto credo che oggi le difficoltà degli enti locali siano arrivate ad un punto limite, superato il quale si aprirebbe il baratro dell'ingovernabilità, del restringimento dei servizi, della loro qualità, in sostanza di un restringimento della vita democratica. Per questo è fondamentale una battaglia contro il centralismo di questo governo per una reale, piena autonomia degli enti locali. Gli aspetti fondamentali sono due: il primo una riforma della finanza locale, un'autonomia impositiva che dia agli E.L. certezze di finanziamenti per una programmazione efficiente ed efficace. Il secondo una riforma elettorale che permetta al cittadino di scegliere il programma e gli uomini che dovranno amministrare; questo permetterebbe di superare lo stallo che attanaglia molte amministrazioni locali, dovuto da un lato alla frantumazione dei soggetti di rappresentanza e dall'altro alle continue verifiche politiche. Ritengo che questi siano gli aspetti fondamentali, gli obiettivi da concretizzare per una autentica autonomia che è il presupposto per riporre al centro delle istituzioni e dell'agire politico il cittadino, le sue esigenze, i suoi diritti.

Angelo Caronni - Capogruppo P.S.I.

1 L'approvazione da parte del Parlamento della legge 142/90 ha costituito un importante passo in avanti nell'ambito della cosiddetta "Amministrazione Indiretta" che riguarda specificatamente le competenze e le funzioni amministrative attribuite agli Enti Locali. Con tale legge infatti sono stati definiti per i Comuni e le Province le pertinenze e gli adempimenti riguardanti argomenti e funzioni amministrative di carattere generale, le modalità per una gestione ancor più trasparente delle loro attività, i nuovi rapporti da instaurare con la cittadinanza. In particolare l'artico-

lo 4 della legge 142/90 prescrive che gli Enti Locali formulino dei propri statuti in cui siano esplicitate le modalità e le procedure per porre in pratica i suddetti principi. Ciò richiederà da parte dei Consigli Comunali la definizione di nuovi criteri e strumenti per ottimizzare la gestione politico-burocratica dell'attività amministrativa.

2 Lo Statuto del nostro Comune è operativo dal 21 novembre 1991 ed è il frutto di un intenso lavoro che ha visto i suoi momenti più significativi sia nei vari ed appassionati dibattiti in seno al Consiglio Comunale, sia negli incontri preliminari avuti con la cittadinanza e le varie associazioni presenti sul territorio. È doveroso purtroppo evidenziare che, nonostante tutti gli sforzi profusi dall'apposita Commissione Consiliare per coinvolgere appieno ed in modo propositivo e costruttivo le varie realtà sociali ed economiche nonché la cittadinanza, non vi è stata, a parte alcune categorie di operatori, la desiderata ed auspicata partecipazione su un tema di tale portata ed importanza. Per contro, le forze politiche facenti parte del Consiglio Comunale, hanno sviluppato un serrato, approfondito e proficuo confronto teso a definire uno statuto ad alto profilo e che recepisce tutti i principi fissati dalla legge. Riteniamo quanto mai opportuno che da parte dell'Amministrazione Comunale si individuino nuove iniziative miranti a coinvolgere nel breve periodo la cittadinanza, in modo che lo statuto sia non solo conosciuto in modo capillare ma diventi patrimonio culturale di ciascun cittadino di Settimo.

3 Lo Statuto Comunale si caratterizza in termini d'importanza sia per i contenuti quantitativi che, e soprattutto, qualitativi. In particolare sono da evidenziare i seguenti aspetti innovativi: — si configura una metodologia nella gestione amministrativa che fa perno sul coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni/categorie direttamente interessate all'argomento su cui

Gruppo del Consiglio Comunale

ANTONINI E LUCA TENCONI



poi deliberare, in modo da acquisire, in prima istanza, tutti gli elementi conoscitivi necessari per poi elaborare ed attuare le scelte più opportune e soddisfacenti. Si viene inoltre ad instaurare un rapporto più costruttivo con la cittadinanza, che si articola attraverso la raccolta delle firme, il referendum, l'ausilio del difensore civico, la possibilità da parte del singolo cittadino di consultare, previa richiesta, gli atti e le procedure in corso che riguardano non solo pratiche di suo specifico interesse, ma anche rivolte alla comunità.

— si introducono norme che attribuiscono alla struttura tecnico-burocratica maggiori funzioni di controllo e decisionali, delimitando di conseguenza l'autonomia e la discrezionalità di coloro che rivestono responsabilità politico-amministrative in seno al Comune, e ciò in parziale contrasto con quelli che erano gli intendimenti della legge 142/90.

4 La legge 142/90 ha di fatto attribuito agli Enti Locali ulteriori "doveri" che, per essere però attuati in modo esaustivo, richiedono quanto prima che il Parlamento apporti le necessarie e migliorative modifiche alle attuali leggi che regolamentano l'autonomia dei Comuni stessi; citiamo a tal proposito e come esempi l'autonomia impositiva, l'adeguato turnover del personale, un adeguato reintegro da parte dello Stato delle tasse pagate alla cittadinanza.... In altre parole vi è un evidente contrasto tra le sempre più numerose responsabilità e funzioni amministrative attribuite ai Comuni e le sempre più ricche risorse finanziarie; se non vi sarà una inversione di rotta, diventerà sempre più difficile non solo gestire in modo adeguato i servizi sociali esistenti, ma anche e soprattutto provvedere ai nuovi.

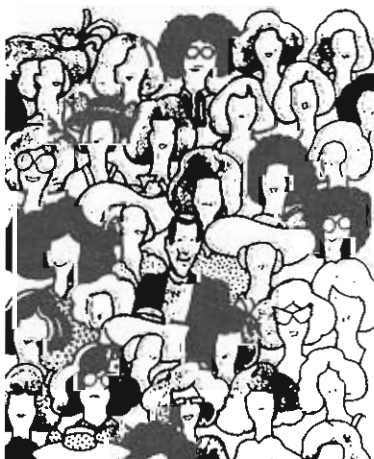
● ● ●
**Gianni Dal Santo -
Capogruppo D.C.**

1 La legge 142 approvata a maggioranza su proposta democristiana e con il

voto contrario del PDS, è ritenuta da tutti legge rivoluzionaria per la gestione degli enti locali. Essa introduce elementi di novità con riferimento centrale alla partecipazione dei cittadini alla vita associata nelle realtà comunali. Inserisce elementi di efficienza e trasparenza che portano ad un nuovo modo di coordinare gli enti ordinari al servizio degli interessati. Tale legge, già attuata, ha determinato alcuni scioglimenti di consigli comunali dove gli amministratori non hanno rispettato gli impegni assunti dopo il mandato elettorale.

2 Lo Statuto Comunale, frutto di un assiduo lavoro della Commissione Affari Generali, è la sintesi di una collegialità di interessi realizzata per ottenere il miglior risultato possibile nella redazione di questo strumento base che regola la vita comunale. La commissione ha indetto innumerevoli assemblee per rendere il più partecipata possibile la stesura. A tali assemblee sono state invitate associazioni culturali, sportive, parrocchiali con una discreta partecipazione e comunque un valido contributo per la realizzazione della "carta costituzionale" del Comune.

3 Lo Statuto Comunale ha introdotto in modo chiaro la titolarità delle funzioni e dell'uso del territorio, assegnandole al cittadino. Ha posto al centro di ogni intervento la persona umana, con i suoi bisogni materiali e non, i suoi organismi di aggregazione, la partecipazione e il pluralismo. Valorizza le associazio-



ni, considerandole elemento di crescita e di stimolo per una più ampia partecipazione alla vita della propria comunità. Lo stesso definisce chiaramente le competenze e le responsabilità delle varie componenti e dei vari organismi, dividendo le responsabilità politiche di competenza dei partiti, e dei loro rappresentanti, dalle responsabilità gestionali che competano ai dirigenti, funzionari e dipendenti comunali. Gli articoli della partecipazione popolare regolamentano la possibilità di una più vivace proposta da parte dei cittadini singoli o associati, e proprio la partecipazione è l'elemento fondamentale per la vita democratica del comune. Spetta ora ai cittadini, appropriarsi degli spazi loro assegnati per rendere veramente democratica la gestione del proprio comune e del proprio territorio nell'interesse della popolazione di Settimo.

4 La legge 142 e lo Statuto sono i primi passi per un nuovo modo di intendere la vita associata e comunitaria. A questi due elementi di riferimento si dovranno aggiungere nuovi strumenti, come ad esempio l'autonomia impositiva e finanziaria. Ma soprattutto vi dovrà essere una accresciuta volontà dei cittadini di essere protagonisti nella gestione del Comune per la difesa della loro identità e dei loro interessi.

● ● ●
**Angelo D'Angelo -
Capogruppo Verdi**

1 Il giudizio che diamo è positivo anche se sul piano economico vincola i Comuni.

2 Gli incontri preliminari hanno dato esito per noi negativo, a causa della scarsa partecipazione, segnale che i cittadini continuano in una sterile lamentela contro la politica, ma nei momenti in cui possono esprimere un loro giudizio e dare un contributo delegano questa responsabilità ai partiti. La discussione sullo Statuto in Consiglio Comunale vista dalla parte

del Gruppo Verde, è stata negativa perché non si è voluto tenere conto delle argomentazioni che i Verdi ponevano. L'argomento per noi fondamentale e che ha determinato il nostro voto contrario, è il Referendum. Infatti abbiamo ritenuto troppo elevato il numero di firme (autentiche) da raccogliere, in quanto il 15% degli iscritti alle liste elettorali è una percentuale assolutamente proibitiva da raggiungere per qualsiasi gruppo di cittadini che si volessero cimentare con la raccolta firme. Inoltre un'altra considerazione è che il Referendum è consultivo, pertanto per la sua fattibilità deve superare una serie di sbarramenti. In ogni caso prendiamo favorevolmente atto che, anche grazie al contributo del Consigliere Verde all'interno della Commissione, si sono aperti degli spazi di intervento diretto dei cittadini nei confronti dell'Amministrazione Comunale, spazi che auspichiamo vengano utilizzati.

4 Auspichiamo una legislazione che renda i Comuni più autonomi sul piano economico amministrativo.

● ● ●
**Adriano Bettolini -
Capogruppo M.S.I.**

1 Premesso che il MSI-DN non era molto favorevole all'approvazione della legge sulle autonomie locali, occasione per creare nuovi carrozoni clientelari e centri di sperpero di denaro pubblico (rapinato dalle tasche ormai vuote dei cittadini), non trovo che sia poi disdicevole che l'applicazione di quella legge rimanga in gran parte disattesa, così come molte cose italiane. In particolare, vorrei far notare come rimanga lettera morta l'istituzione della famosa area metropolitana, uno dei punti fondamentali e innovativi della 142: tanti convegni, chiacchiere e discussioni, ma si faccia avanti chi sa dirci a che punto si trova l'individuazione dei nuovi confini milanesi e la creazione delle nuove provincie (Monza, Olona). D'altronde, forse è meglio così: meno occasioni di organismi i-

nutili e superflui, solo costosi e fonte di clientela burocratico-elettorale.

2 Devo dire, con molto piacere, che il dibattito è stato sereno, aperto e senza discriminazioni. Si è così giunti a formulare lo Statuto in pieno accordo (salvo qualche inutile impuntamento del gruppo dei Verdi) e grazie a questo il mio giudizio è stato positivo, e alcune mie proposte sono state accolte.

3 Nello Statuto del Comune di Settimo sono stati inseriti i punti più qualificanti per noi del MSI-DN: quelli riguardanti la partecipazione. In particolare è stato istituito il difensore civico, per il quale ci battiamo da anni. È indispensabile che il cittadino possa difendersi da certi provvedimenti dell'ente locale, soprusi, protervie, errori o incapacità da parte di amministrazioni che rispondono non ai cittadini ma alle regole della partitocrazia. Importante, da questo punto di vista, è anche la possibilità di accedere agli atti e ai documenti amministrativi, aggiunta nello Statuto.

4 Innanzitutto, l'elezione diretta del sindaco. I cittadini devono decidere loro da chi essere amministrati, non deve essere un accordo di spartizione tra i partiti a formare giunte, maggioranze e sindaci che poi rispondono ai partiti ed alle loro logiche e non alla popolazione. Sarebbe opportuna (anche se non proponibile oggi) l'autonomia impositiva. Solo che, col governo che abbiamo, anziché essere sostitutiva, rischierebbe di essere aggiuntiva, col risultato di pagare le tasse sia allo Stato che al Comune. Faccio rilevare però che è sbagliato parlare di piena autonomia dei Comuni: di autonomia ed autonomismo oggi se ne parla troppo e a sproposito. Per risolvere i guasti provocati dal malgoverno e dalla corruzione della nostra classe politica, non c'è bisogno di separatismi: basta cambiare, anche col voto, la classe politica e ridare ai cittadini la partecipazione e il senso dello Stato.

Invito a teatro 1991/92

Proposta di spettacoli a prezzo ridotto nei maggiori teatri milanesi

Dicembre (data da destinarsi) - Teatro Carcano
Il Vizietto
Musical de "La cage aux folles"
Regia di S. Marconi
Costi da definire

Gennaio (data da destinarsi) - Teatro Carcano
Il Dio bambino
di e con G. Gaber
Costi da definire

Martedì 5 febbraio - Piccolo Teatro
Frankie e Johnny al chiar di luna
Regia di R. Vallone con T. Musante
Prenotazioni entro il 22 gennaio

Martedì 24 marzo - Teatro Smeraldo
West side story
Musical
Edizione Originale Americana
L. 30.800 anziché L. 38.500
Prenotazioni entro il 14 marzo

Marzo/Aprile (data da destinarsi) - Teatro Nuovo
Dario Fo e Franca Rame
Spettacolo e costi da definire

Aprile (data da destinarsi) - teatro F. Parenti
Sotto banco
Regia di D. Lucchetti
con A. Finocchiaro, S. Orlando
L. 35.000
Non si effettuano riduzioni sul prezzo dello spettacolo

Martedì 12 maggio - Teatro Manzoni
Crimini del cuore
Regia di N. Loy con G. De Sio
L. 28.500 anziché L. 38.500
prenotazioni entro il 2 maggio

L'Assessorato alla Cultura propone come ogni anno una serie di spettacoli nei principali teatri milanesi. **Per esigenze specifiche ricordiamo che, su richiesta di minimo 10 persone, è comunque possibile ottenere biglietti per spettacoli non inseriti in questo programma.**

Prenotazioni

Si ricevono presso la Biblioteca Comunale di Via Grandi 4, tel. 3285130 entro e non oltre le date indicate. Ricordiamo che la collocazione dei posti è subordinata ai tempi di conferma della prenotazione presso i teatri. **Prima si confermano le prenotazioni e maggiori sono le possibilità di ottenere posti migliori.**

Validità delle prenotazioni

La prenotazione si intende valida all'atto del pagamento del biglietto. **Al prezzo ridotto del biglietto va applicata una maggiorazione di L. 2.500 per spese di gestione del servizio.**

Trasporto

Il trasporto in pullman è garantito con un **minimo di 20 richieste.** Eventuali cambiamenti da parte dei teatri saranno comunicati tempestivamente.

Corso volontari del soccorso della Croce Rossa di Settimo

La locale delegazione della Croce Rossa Italiana vuole portare a conoscenza della cittadinanza che ha indetto un nuovo corso per volontari del soccorso, aperto a tutte le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni, il cui inizio è previsto nel mese di Gennaio 1992.

Il corso si articolerà in 21 lezioni, di cui una parte teorica tenuta da valenti medici specialisti e una parte pratica da monitori della locale delegazione, coadiuvati dai colleghi della sede di Milano. Le lezioni verranno tenute nella sede di via Solferino il lunedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23 circa; chi fosse interessato è pregato di mettersi in comunicazione con il sig. Gianclaudio Colombo, che è disponibile in sede tutti i lunedì dalle ore 21 alle ore 22 (tel. 4530000).

L'attuale organico della locale sezione è composto da 50 volontari che prestano la loro opera **tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 6,30 del mattino successivo, più il sabato pomeriggio dalle 13,20 in poi, nonché l'intera giornata della domenica.** Il gruppo V.D.S. si augura con



questo nuovo corso di annoverare un cospicuo numero di persone nelle proprie file, al fine di poter migliorare il servizio.

Attualmente la sezione dispone di una autolettiga data dal comitato CRI di Milano, che entro i primi mesi del 1992 verrà affiancata da un'altra ambulanza che sarà acquistata con il contributo dei volontari e della cittadinanza di Settimo.

L'autoparco verrà inoltre ampliato entro la fine del 1991 con una autovettura Seat Marbella, donata da alcuni cittadini milanesi.

Giancarlo Castello

CONTRO L'ANNULLAMENTO PARZIALE DI TRE ARTICOLI DELLO STATUTO

Il Comune ricorre al T.A.R.

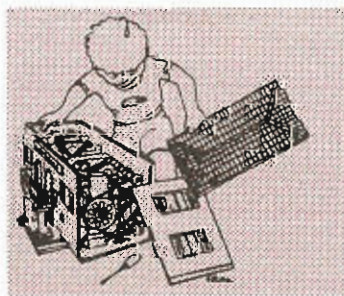
Il Comune di Settimo Milanese ha presentato ricorso al T.A.R. Lombardia contro l'annullamento parziale e totale di tre articoli dello Statuto e precisamente: l'art. 2 - quarto comma e gli articoli 63 e 64. I rilievi mossi dal Comitato Regionale di Controllo di Milano, oltre ad essere inconsistenti, a nostro avviso, risultano contraddittori ed in contrasto con la stessa Legge 142/90. Infatti, il Co.Re.Co. ritiene illegittima la norma prevista dal 4° comma dell'art. 2 "Funzioni" che previa "le funzioni di cui al 3° comma (e cioè: ... le funzioni attribuite o delegate di competenza dello Stato e della Regione, nonché, le funzioni amministrative di competenza dello Stato e della Regione organizzate a livello locale a seguito dell'identifi-

cazione dell'interesse locale) possono essere esercitate solo dopo che siano state assicurate dallo Stato o dalla Regione le risorse necessarie", in quanto "la subordinazione dell'esercizio di funzioni statali al ricevimento dei relativi fondi necessari è in contrasto con l'art. 10 della Legge 142/90". L'interpretazione prospettata travisa il significato e la portata delle disposizioni contenute nel citato articolo 10 - L. 142/92 in quanto — sempre secondo il Co.Re.Co. — le risorse necessarie dovrebbero essere assicurate dallo Stato per le sole "ulteriori funzioni amministrative", ai sensi del 3° comma del predetto art. 10. Questa interpretazione è palesemente in contrasto con l'art. 54 della Legge 142/90 secondo il quale "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili", tra cui stanno, necessariamente, anche i servizi che l'ente comunale gestisce a livello locale per conto dello Stato.

Quindi, anche "servizi" e non solo "funzioni amministrative".) In merito agli articoli 63 "Comitato Promotore" e 64 "Comitato dei Garanti", entrambi riferiti ai referendum consultivi, il Co.Re.Co. ne ha disposto l'annullamento. Gli articoli in questione — a giudizio del Co.Re.Co. — sono in contrasto con l'art. 6 della L. 142/90 ed inoltre violano il principio della "indisponibilità della proposta di referendum una volta indetto". L'Amministrazione Comunale ritiene che, trattandosi di materia esclusivamente inerente i referendum consultivi, per i quali non è previsto l'obbligo ma la "possibilità" di prevederle l'istituzione, non è stato disposto dal legislatore l'obbligo a carico dei comuni di attuare forme di "garanzia" degli stessi; norme di garanzia che sono invece state previste per "le procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte" agli art. 55 e 60 dello Statuto Comuna-

le. Inoltre, non sussiste alcuna preclusione al fatto che, come previsto nel 3° comma dell'art. 63, l'Amministrazione Comunale possa concludere accordi con il Comitato Promotore sul contenuto delle norme sottoposte a referendum e, in tal caso, raggiunto l'accordo, il referendum non avrebbe luogo.

Tale norma non "viola il principio della indisponibilità di referendum una volta indetto", in quanto trattasi di "referendum consultivo" al quale l'Amministrazione Comunale può dar corso per conoscere l'orientamento o l'indicazione dei cittadini sulla materia trattata; se le eventuali modifiche apportate ai provvedimenti per i quali è in corso la raccolta di firme "vanno nel senso indicato nella richiesta popolare in accordo con il Comitato promotore stesso" è possibile, anzi doveroso, considerare superato il referendum. Se così non fosse, il cittadino verrebbe chiamato alle urne ad esprimersi in merito ad una questione in ordine alla quale l'Amministrazione Comunale, in accordo con il Comitato o per proprie determinazioni ha già deciso di accogliere l'indicazione o l'orientamento oggetto della proposta referendaria. La posizione dell'Amministrazione Comunale è stata ben evidenziata nel ricorso presentato dal proprio Legale, con il quale si chiede al T.A.R. Lombardia, per le ragioni sopra illustrate, l'annullamento del provvedimento impugnato.



La bici in città

Mostra fotografica organizzata da "Il Gelso" e dal "Biciclub" in collaborazione con la Biblioteca Comunale

Domenica 27 ottobre '91 si è tenuta, sotto i portici del Comune, la mostra del concorso fotografico organizzato dal Circolo "Il Gelso" e dal "Biciclub", in collaborazione con la Biblioteca Comunale; il concorso, riservato alle stampe a colori ed in bianco e nero, aveva un tema di grande attualità: "La bici in città".

Gli organizzatori hanno chiesto ai fotoamatori di cimentarsi sul problema della circolazione delle due ruote nei centri urbani, evidenziandone gli indubbi vantaggi sulla vivibilità ed i numerosi pericoli che le bici rischiano in mancanza di idonei percorsi privilegiati, pericoli rappresentati dal traffico (leggero e pesante) e dalla difficoltà ad attraversare incroci.

Parallelamente alla mostra fotografica, Il Gelso ed il Biciclub hanno proposto (con disegni, foto e piantine) un'ipotesi di interventi che prevedono, a breve e medio termine, la realizzazione di un sistema di piste ciclopedonabili; in particolare la proposta prevede un collegamento tra le piste esistenti in via IV Novembre e via Edison, tra le vie Gilletta e Panzeri, al Parco di Vighignolo e tra il parco urbano ed il villaggio Lavandai; inoltre tale sistema potrebbe trovare un'estensione verso le zone industriali (via Edison e Fermi) e verso il centro sportivo Italtel (via Reiss Romoli). La necessaria programmazione non deve comunque trascurare quanto può e deve essere realizzato nel breve termine per rendere più sicuro l'utilizzo della bici.

Ma veniamo al concorso; la partecipazione è stata buona (anche se la maggior parte degli autori non era di Settimo) ed i numerosi visitatori (nonostante la giornata molto fredda) hanno potuto ammirare fotografie di grande qualità; la giuria, che nella valutazione ha te-



nuto in considerazione l'attinenza al tema e la qualità delle opere, ha assegnato il primo premio (una macchina fotografica) a Pier Giorgio Fabiani, il secondo (una mountain-bike) a Tullio Agostinelli, il terzo (una borsa fotografica) ad Emilio de Tullio; hanno inoltre ottenuto un riconoscimento Michele Delfino, Mariano Capuzzo e Mario Motola.

L'iniziativa, che ha riscosso un ottimo successo, non resterà isolata, infatti i due gruppi hanno in programma altre iniziative per promuovere la mobilità su due ruote. Sul problema (particolarmente sentito a Settimo nel collegamento tra il centro e le frazioni) si è recentemente espresso il Consiglio Comunale che nella seduta del 21/11 ha approvato un cospicuo stanziamento per l'adeguamento ed il potenziamento della rete di piste ciclopedonabili a Settimo Milanese.

Lino Aldi

settimo milanese IL COMUNE

Direttore
Franco Cazzaniga

Segretaria di redazione
Daniela Ferrari

Redazione
Massimo Chiesa
Atus Antonini
Lino Aldi
Luciano Lupaccini
Luca Tenconi
Giancarlo Castello
Adriano Bettolini
Rocco Saracino
Fortunato Dazzi
Renzo Airaghi

Coordinamento editoriale, videolimpaginazione e stampa

il Guado
grafica, comunicazione, stampa

permettervi di COMUNICARE
è il nostro mestiere
via Picasso, Corbetta (MI)
Tel. (02) 97290272
9794461/2 - Fax 97290665